



# Bruno Trentin e il futuro del lavoro

di Sante Cruciani (Università della Tuscia - Fondazione Di Vittorio)

A dieci anni dalla scomparsa di Bruno Trentin, la Fondazione Giuseppe Di Vittorio, la CGIL nazionale e il Comitato economico e sociale europeo hanno promosso una iniziativa "In ricordo di Bruno Trentin. Il futuro del lavoro", per ricordare uno dei maggiori leader del sindacato italiano e uno degli interpreti più autorevoli delle trasformazioni del mondo del lavoro.

Svoltasi a Bruxelles giovedì 13 luglio, con il benvenuto del Presidente CESE Georgios Dassis, l'apertura dei lavori del Presidente della Fondazione Di Vittorio Fulvio Fammoni, la ricostruzione storica di Iginio Ariemma, coordinatore delle attività di studio su Bruno Trentin, l'iniziativa ha cercato di connettere la lezione intellettuale e politica di Trentin con il dibattito della sinistra europea sulla rivoluzione informatica, il postfordismo e la globalizzazione.

Nato in Francia, nel 1926, dall'antifascista Silvio Trentin e da Beppa Nardari, partigiano nelle brigate di Giustizia e Libertà,

milite federalista e dirigente del Partito d'Azione fino al suo scioglimento nel 1947, chiamato da Vittorio Foa all'Ufficio Studi della CGIL nel 1949, iscrittosi al PCI nel 1950, tra i protagonisti nel 1962 del convegno dell'Istituto Gramsci sulle «Tendenze del capitalismo italiano», Bruno Trentin ha sempre legato la ricerca intellettuale sull'organizzazione del lavoro a un'azione coraggiosa e innovativa nel sindacalismo italiano ed europeo. Segretario generale della Fiom dal 1962 al 1977, dopo l'autunno caldo del biennio 1968 - 1969 e la repressione della Primavera di Praga, Trentin condivide la scelta della segreteria nazionale di Luciano Lama di rompere con la Federazione Sindacale Mondiale, di matrice sovietica, e di appodare nel 1974 alla neonata Confederazione Europea dei Sindacati. Segretario generale della CGIL dal 1988 al 1994, Trentin ne rilancia l'identità riformatrice attraverso «il sindacato dei diritti» e l'adozione di un «Programma europeo», contribuisce al risanamento del paese e all'ingresso dell'Italia nella moneta unica grazie agli accordi del 1992 e del 1993 con i governi Amato e Ciampi, partecipa al dialogo sociale europeo voluto dal Presidente della Commissione Jacques Delors dal 1985 al 1995. Eletto al Parlamento europeo tra i Democratici di Sinistra, nella legislatura 1999 - 2004 fa parte del «Gruppo Spinelli» a fianco di esponenti della sinistra quali Giorgio Napolitano, Renzo Imbeni, Michel Rocard e Martin Schulz, si batte per il governo politico della zona euro e l'approvazione della «Costituzione europea» al referendum francese del 2005, registrando la sconfitta delle posizioni europeiste e la divisione delle sinistre sulla prospettiva di una «Federazione di Stati Nazione» proposta da Delors.

Dopo la proiezione di alcuni frammenti del film - intervista di Franco Giraldi «Con la furia di un ragazzo», la ricchezza della biografia intellettuale e politica di Trentin è stata al centro delle testimonianze del fondatore del Laboratorio Lasaire Pierre Héritier, del parlamentare europeo Udo Bullmann, degli interventi del segretario generale della CGIL Susanna Camusso, del Segretario generale della CES Luca Visentini.

Pierre Héritier ha voluto soffermarsi sul ruolo di frontiera esercitato da Trentin tra la sinistra francese e italiana, sui rapporti con il leader della Confederazione francese dei lavoratori cattolici Paul Vignaux, sulla sua influenza sulla «nouvelle gauche» degli anni sessanta e settanta, sulla partecipazione di Trentin alla riflessione collettiva di Lasaire dal 1990 al 2002.

Sono emersi i trattati fondamentali del «pensiero riformista, personalista, marxista e libertario» di Trentin, le sue analisi sul modello sociale europeo dopo la caduta del muro di Berlino e la riunificazione tedesca, il Trattato di Maastricht e l'entrata in vigore dell'euro, con particolare attenzione per l'allargamento dell'Unione ai paesi ex comunisti, per i temi del lavoro, della crescita economica, del futuro dell'Europa nello scenario della globalizzazione.

L'impegno di Trentin al Parlamento europeo è stato ricordato da Udo Bullmann, soprattutto rispetto alla messa in discussione dei parametri di Maastricht, all'attività della Commissione per i problemi economici e monetari sulla governance della zona euro,



sottolineando l'attualità delle proposte di Trentin contro le politiche di austerità, a favore di investimenti produttivi nei settori più avanzati dello sviluppo industriale e nella formazione permanente dei lavoratori.

Muovendosi tra la storia del sindacato e l'attualità politica, Susanna Camusso ha rimarcato la posizione di avanguardia della FIOM nel passaggio dalla FSM alla CES, l'importanza nel 1970 della legge sulle 150 ore per il diritto allo studio dei lavoratori, l'originalità del «sindacato dei diritti» e l'esigenza di riprendere la lezione di Trentin sulle trasformazioni del mondo del lavoro, le relazioni industriali, in funzione di un'azione sindacale più incisiva in Italia e in Europa.

Seguendo le suggestioni della lectio doctoralis di Trentin all'Università Cà Foscari nel settembre 2002, dal titolo emblematico «Il lavoro e la conoscenza», Luca Visentini ha individuato «il contributo più innovativo» del leader della CGIL alla sinistra italiana e europea nella sua capacità di interpretazione dei cambiamenti industriali e di elaborazione politica e sindacale, dalla stagione del neocapitalismo degli anni sessanta alla rivoluzione informatica dei nostri giorni. Ne deriva la necessità di una rivoluzione culturale da parte della CES di fronte al discorso dominante in Europa sulle politiche di austerità e l'esigenza di superare le divergenze tra alcuni sindacati nazionali sulla costruzione di una Europa politica.

La lezione metodologica di Trentin è stata, in un certo senso, messa alla prova nella sessione di lavoro del pomeriggio, «Dalla fine delle vecchie certezze al cambiamento del lavoro e delle relazioni industriali». Le comunicazioni di Anna Byhovskaya sulla rivoluzione digitale e di Catelijne Muller sull'intelligenza artificiale hanno stimolato un'ampia tavola rotonda, con la partecipazione del Presidente del gruppo lavoratori CESE Gabriele Bischoff, del Presidente del gruppo imprenditori CESE Jacek Krawczyk, del Presidente della FGTB Rudy De Leeuw, del rappresentante dei sindacati spagnoli Ignacio Fernández Toco, del segretario generale della CGIL Susanna Camusso.

In una fase politica nella quale la Commissione Juncker non brilla certo nel dialogo sociale, gli interventi di Bischoff e Krawczyk hanno colpito per la ricerca di un punto di convergenza tra sindacati e imprenditori nel governo delle ristrutturazioni aziendali e nella formazione permanente dei lavoratori, con l'obiettivo di far incontrare innovazione tecnologica, rivoluzione informatica, rilancio del modello sociale europeo.

Mentre De Leeuw ha inserito nel dibattito le esperienze del sindacato belga e Toxo ha sottolineato con forza i ritardi della CES sulla via di un autentico sindacato europeo, Susanna Camusso ha affrontato il tema della contrattazione nell'età della rivoluzione



informatica, delle piattaforme digitali e dell'economia della conoscenza, contestando l'oggettività degli algoritmi aziendali nell'organizzazione del lavoro e nella redistribuzione del salario, su scala territoriale, nazionale ed europea.

All'indomani della pubblicazione dei «Diari 1988 - 1994» di Bruno Trentin, a cura di Iginio Ariemma, per l'editore Ediesse, l'iniziativa di Bruxelles può essere considerata un importante momento di confronto tra le diverse anime del sindacalismo europeo sul futuro dell'Unione, sui compiti della CES e sul significato dell'economia sociale di mercato.

Come ha sottolineato Fulvio Fammoni, nella chiusura della giornata, si tratta di argomenti di ricerca, di studio e di attività politica e culturale sui quali la Fondazione Di Vittorio si propone di essere ancora presente, in raccordo con la CES e le altre organizzazioni nazionali del sindacalismo europeo.

#### Sante Cruciani

Ricercatore in storia delle relazioni internazionali, si occupa del processo di integrazione e delle sinistre europee. Tra le sue pubblicazioni: *L'Europa delle sinistre. La nascita del Mercato comune europeo attraverso i casi francese e italiano (1955 - 1957)*, Carocci, 2007; (a cura di), *Bruno Trentin. La sinistra e la sfida dell'Europa politica. Interventi al Parlamento europeo, documenti, testimonianze (1997 - 2006)*, Ediesse, 2011; *Bruno Trentin e la sinistra italiana e francese*, École Française de Rome, 2012; *Il socialismo europeo e il processo di integrazione. Dai Trattati di Roma alla crisi politica dell'Unione (1957 - 2016)*, FrancoAngeli, 2016.